

Rassegna stampa del

14 Settembre 2013



Commissario. «Pagare il passato entro metà 2015»

Tajani: sui debiti Pa pronta la procedura d'infrazione europea

Giorgio Santilli
ROMA

Se il Governo non darà risposte convincenti a Bruxelles entro il 4 ottobre, la commissione Ue aprirà una procedura di infrazione contro l'Italia sull'attuazione della direttiva pagamenti. Lo ha detto ieri il vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani, nel corso di una conferenza stampa a Roma, ricordando la lettera, inviata al Governo a fine luglio, per «avviare una procedura di preinfrazione». Passate dieci settimane, la commissione valuterà le risposte di Roma e, se non saranno valutate sufficienti, avvierà il procedimento formale. Due sono le contestazioni all'Italia per le modalità di recepimento della direttiva che impone pagamenti delle pubbliche amministrazioni entro trenta giorni.

Il primo passaggio contestato riguarda il termine di 60 giorni per il pagamento, previsto nel decreto legge di recepimento delle regole Ue. La direttiva Ue ammette deroghe alla regola dei 30 giorni, ma limitate, mentre nel decreto di recepimento - dice Tajani - la deroga è generalizzata. Il Governo italiano dovrà dare una risposta legislativa sul punto.

La seconda contestazione riguarda il richiamo alle «prassi gravemente inique» nel pagamento delle fatture: secondo le norme europee andrebbero vietate ma nella legge italiana non sono nemmeno citate.

Tajani ha poi rilanciato sul tema del pagamento del debito pregresso, ricordando che «50 miliardi sono pochi» e intimando ancora una volta al Governo italiano di liquidare tutto «prima dell'entrata in vigore del fiscal compact o comunque entro metà 2015». Un avvertimento che aspetta evidentemente risposte e segnali di buona volontà nella prossima legge di stabilità.

Alla conferenza stampa di Tajani ha partecipato anche il presidente di Ance, Paolo Buzzetti, che ha un incarico formale di *rapporteur* sullo stato di attuazione della direttiva per con-

to del vicepresidente della commissione. «Il primo semestre del 2013 è stato il peggiore da molto tempo a questa parte per la puntualità dei pagamenti», ha spiegato Buzzetti. Secondo i numeri dell'Osservatorio Ance, il tempo medio di pagamento è stato addirittura pari a 235 giorni, ben oltre il termine di 30 giorni imposto dalla direttiva Ue e anche da quello di 60 giorni previsto dal decreto di recepimento italiano e contestato da Bruxelles.

L'88% delle imprese denuncia ancora ritardi da parte della Pa. «Molte amministrazioni - ha detto ancora il presidente dell'Ance - cercano poi di aggirare le norme. Cito solo due

DIRETTIVA DISATTESA

Il governo italiano deve dare risposte entro il 4 ottobre su deroga generalizzata di 60 giorni per i pagamenti e «prassi gravemente inique»

esempi: spesso si chiede all'impresa di ritardare l'emissione del Sal e della fattura per ridurre formalmente l'entità del ritardo nel pagamento. Senza parlare delle sanzioni nel caso si superino i termini di legge. Non vengono pagate praticamente mai». Parole prese in considerazione seriamente da Tajani che non esclude l'avvio di una seconda lettera di preinfrazione se è vero che le amministrazioni pubbliche ignorano totalmente la direttiva.

Buzzetti ha fatto anche il quadro del denaro già versato alle imprese di costruzioni. Su un totale di 19 miliardi di euro, sette sono stati già stanziati e circa quattro già versati alle aziende. Per il futuro, però, preoccupa soprattutto la situazione dei conti pubblici: «Il denaro per le opere pubbliche - ha ricordato il presidente - è interamente contabilizzato nel deficit. Temiamo che i problemi che stiamo avendo con il vincolo del 3% possano rallentare l'andamento attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audizioni alla Camera. Critici i sindacati

Ance e Abi promuovono il decreto Imu-Cig

ROMA

Il compromesso sull'Imu continua a dividere. Un'altra prova si è avuta ieri alla Camera durante le prime audizioni sul Dl che cancella l'acconto sull'imposta, rifinanzia la Cig in deroga, mette in sicurezza altri 6.500 esodati, incentiva la concessione di mutui. Al giudizio positivo di Abi e Ance ha fatto da contraltare quello negativo dei sindacati.

La prima a intervenire davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio è stata l'Ance. Confermando i numeri anticipati ieri su questo giornale (44 mila nuove compravendite e impatto positivo sull'economia italiana da 4,4 miliardi dalle nuove norme sui mutui garantiti dalla Cdp). Poi è intervenuta l'associazione bancaria che, sempre sui mutui, ha lanciato l'idea di un prestito ipotecario vitalizio per gli over 65 che consenta di convertire in contanti una parte dell'immobile. Sull'Imu, nel giudicare positivo il Dl, il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini ha suggerito, da un lato, di includere tra i fabbricati costruiti esenti da Imu anche quelli acquistati dall'impresa e ristrutturati e, dall'altro, di rendere deducibile al 100% da Ires e Irap l'Imu sui capannoni.

Critiche invece Cgil, Cisl e Uil hanno invitato il governo a indirizzare verso lo sviluppo le risorse per l'Imu. Sia quelle già stan-

ziate sia quelle attese con la legge di stabilità. Per Danilo Bardi, segretario confederale della Cgil, la scelta del governo può «portare ulteriori elementi di iniquità e inefficienza al sistema fiscale italiano» e «in questa fase sottrae risorse utili ad altre priorità». Analogo il commento di Guglielmo Loy (Uil): sono state privilegiate «soluzioni più di impatto mediatico anziché economico e soprattutto equo». D'accordo anche il segretario confederale della Cisl, Michele Petruccioli. Per lui il provvedimento non stimola la domanda interna. Mentre sarebbe più opportuno convogliare i fondi sulla riduzione delle tasse su lavoro e imprese. Tutti e tre hanno indicato nel documento di Genova siglato con Confindustria una bussola da seguire.

Il discorso si è infine spostato sulle emergenze aperte: il rifinanziamento della Cig e la chiusura della partita sui salvaguardati. Specie se la platea coincidesse con quella conteggiata, sempre ieri, dal comitato esodati: 250 mila unità contro le 136.500 messe in sicurezza con i quattro interventi varati dal salva-Italia a oggi. Tutti temi di cui probabilmente si riparerà martedì quando saranno audite Confindustria e le altre associazioni imprenditoriali.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Cinque miliardi della Cassa per favorire la ripresa

Abi: «Avviati i lavori con Cdp per l'intervento nei mutui»

Maximilian Cellino

■ Non sarà la Fannie Mae (o la Freddie Mac) italiana, e neppure qualcosa di molto simile a una «bad bank» che si fa carico delle attività deteriorate degli istituti di credito del Paese. L'Associazione bancaria italiana (Abi) esprime soddisfazione per le misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare contenute nel decreto Imu recentemente approvato, che prevedono fra l'altro l'intervento diretto della Cassa depositi e prestiti (Cdp) per favorire la ripresa del mercato dei mutui con un plafond di 5 miliardi.

«Con Cdp abbiamo già avviato i lavori per predisporre la convenzione che regolerà l'intervento sul mercato e che pensiamo possa essere pronta con la conversione in legge del Decreto», ha spiegato a Il Sole 24 Ore il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, intervenuto ieri sul tema in un'audizione di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera. In base al decreto Imu, la Cassa potrà fornire alle banche italiane liquidità per 2 miliardi finalizzata all'erogazione di mutui per l'abitazione principale e potrà acquistare (per un valore di 3 miliardi) obbligazioni bancarie garantite da portafogli di mutui residenziali. Due operazioni che mirano appunto a risollevare un mercato dei prestiti immobiliari

pressoché dimezzato nell'ultimo anno per l'effetto congiunto di una domanda debole e del peggioramento delle condizioni praticate dagli istituti di credito sui nuovi prodotti.

La «convenzione» sarà cruciale per fugare alcuni dubbi sorti in merito all'intervento della Cdp, che potrebbe per certe situazioni ricordare quanto effettuato dalle agenzie governative Usa ai tempi della crisi subprime. «Sarà quella la sede per defi-

IL COSTO DEI CONTI

Sabatini: «Negli ultimi 3 anni il prezzo medio del conto corrente in Italia si è ridotto del 6% attestandosi su una media di circa 100 euro»

nire le caratteristiche generali alle quali le banche accederanno ai fondi e i requisiti minimi di qualità dei mutui utilizzati come sottostante nelle obbligazioni emesse», spiega Sabatini, che si dichiara convinto del fatto che l'intervento Cdp non sia minimamente paragonabile al precedente americano. «I 5 miliardi - aggiunge - sono un'entità importante, ma che rappresenta una parte di attivo molto ridotta della Cassa. Inoltre il fenomeno subprime non esiste in Italia, dove i mutui sono stati concessi con

grande prudenza come dimostra il rapporto fra valore del finanziamento concesso e dell'immobile a garanzia che in media non ha mai superato l'85%».

Le misure a sostegno delle famiglie italiane si completano poi con il rifinanziamento del fondo «giovani coppie» (60 milioni, che secondo l'Abi potranno consentire l'erogazione di nuovi mutui per 2,2 miliardi) e del fondo di solidarietà (altri 40 milioni per garantire la sospensione delle rate fino a 18 mesi alle famiglie in difficoltà). L'Abi ha inoltre presentato, insieme a 13 associazioni dei consumatori, una proposta legislativa per consentire il corretto funzionamento del prestito ipotecario vitalizio introdotto in Italia nel 2005. «L'emendamento permetterà ai proprietari di abitazioni con oltre 65 anni di età di ottenere liquidità senza perdere, a differenza di quanto avviene con la nuda proprietà, la titolarità dell'immobile stesso, che potrà essere poi riscattato dai familiari» ha spiegato Sabatini, che ha tenuto anche a rispondere ai rilievi dell'antitrust sulle tariffe dei prodotti bancari. «Negli ultimi 3 anni - ha precisato - il prezzo medio del conto corrente in Italia si è ridotto del 6% attestandosi su una media di circa 100 euro. Certo, si può sempre migliorare, ma i progressi sono evidenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↓

0,2230

-0,45

-11,51

var. %

var. % ann.

Euribor 6m/360 ↑

0,3420

0,29

-30,63

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↓

2,2180

-1,42

19,31

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,7330

-0,67

14,26

var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 13.09. Valuta 17.09
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Euro
1 w	0,096	0,097	0,049
2 w	0,105	0,106	0,049
3 w	0,115	0,117	0,049
1 m	0,127	0,129	0,049
2 m	0,173	0,175	0,049
3 m	0,223	0,226	0,050
4 m	0,258	0,262	—
5 m	0,297	0,301	—
6 m	0,342	0,347	0,061
7 m	0,378	0,383	—
8 m	0,412	0,418	—
9 m	0,452	0,458	0,088
10 m	0,488	0,495	—
11 m	0,519	0,526	—
1 a	0,548	0,556	0,108

Media % mese Agosto

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 13.09
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,60	0,62
3Y/6M	0,85	0,87
4Y/6M	1,13	1,15
5Y/6M	1,37	1,39
6Y/6M	1,59	1,61
7Y/6M	1,79	1,81
8Y/6M	1,95	1,97
9Y/6M	2,09	2,11
10Y/6M	2,22	2,24
11Y/6M	2,32	2,34
12Y/6M	2,41	2,43
15Y/6M	2,61	2,63
20Y/6M	2,72	2,74
25Y/6M	2,73	2,75
30Y/6M	2,72	2,74
40Y/6M	2,75	2,77
50Y/6M	2,78	2,80

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 13.09	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3295	0,038	0,77
Giappone	Jpy 132,4300	0,189	16,57
G. Bretagna	Gbp 0,8399	-0,131	2,92
Svizzera	Chf 1,2376	0,065	2,52
Australia	Aud 1,4380	0,090	13,12
Brasile	Brl 3,0308	-0,076	12,10
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3739	0,175	4,58
Croazia	Hrk 7,5828	-0,062	0,33
Danimarca	Dkk 7,4573	-0,008	-0,05
Filippine	Php 58,2820	0,143	7,72
Hong Kong	Hkd 10,3091	0,035	0,81
India	Inr 84,5300	0,242	16,50
Indonesia	Idr 14921,5400	0,550	17,36
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,7160	-0,102	-4,26
Lettonia	Lvl 0,7024	-0,014	0,67
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3760	0,549	8,46
Messico	Mxn 17,4178	-0,031	1,36

Valute	Dati al 13.09	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6323	-0,067	1,73
Norvegia	Nok 7,8695	0,178	7,09
Polonia	Pln 4,2120	-0,026	3,39
Rep. Ceca	Czk 25,7750	-0,174	2,48
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1349	0,050	-1,04
Romania	Ron 4,4671	-0,344	0,51
Russia	Rub 43,3445	-0,330	7,48
Singapore	Sgd 1,6866	0,107	4,69
Sud Corea	Krw 1444,9700	0,277	2,75
Sudafrica	Zar 13,2467	0,399	18,56
Svezia	Sek 8,7048	0,143	1,43
Thailandia	Thb 42,3620	0,441	4,99
Turchia	Try 2,6955	0,298	14,45
Ungheria	Huf 300,5400	-0,242	2,82

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 162,1618 0,442 -4,25

La Fed «frena» il dollaro

di Morya Longo

Ridurrà o non ridurrà? Il quesito, quasi amletico, è sulla bocca di tutti gli operatori di Borsa e di tutti gli investitori del mondo. La Federal Reserve mercoledì ridurrà o non ridurrà le iniezioni di liquidità, attualmente pari a 85 miliardi di dollari al mese? Sempre meno investitori credono che la banca centrale inizierà così presto a tagliare gli stimoli monetari all'economia: perché gli ultimi indicatori economici, a partire da quelli molto sensibili sul mercato del lavoro, mostrano segnali sempre più dubbiosi sulla ripresa economica americana. Così nei sondaggi calano gli economisti convinti che la Fed inizierà a diminuire gli stimoli già a partire da mercoledì. E anche nei mercati, migliori "sondaggisti" del mondo, i risultati sono gli stessi. Non è un caso che negli ultimi sette giorni il dollaro abbia registrato la peggior performance settimanale da sei settimane: perché percepisce meno imminente, appunto, la frenata degli stimoli monetari. Anche il rialzo di ieri di Wall Street, nonostante i dati economici negativi, ha lo stesso significato: i mercati iniziano a pensare che, forse, la Fed aspetterà ancora un po'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE. Ieri mattina in Prefettura l'esame del bando

Alle imprese iblee i fondi ex Insicem

MICHELE BARBAGALLO

I fondi ex Insicem potranno presto essere utilizzati per la capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese. La terza misura del bando programmato in passato è stata esaminata ieri mattina nel corso del tavolo di concertazione convocato in Prefettura dal prefetto Annunzio Vardè dopo che sollecitazione in tal senso era arrivata in passato dal commissario straordinario della Camera di commercio Sebastiano Gurrieri. Ieri mattina il prefetto ha chiamato a raccolta non solo i rappresentanti istituzionali (c'era lo stesso Gurrieri ma anche il commissario della Provincia, Giovanni Scarso) ma soprattutto i delegati degli istituti di credito e dei consorzi fidi della provincia, nella qualità di soggetti aderenti al protocollo d'intesa per l'attuazione dell'azione strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.

Per quanto riguarda l'aspetto della capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese si è preso atto del documento di sintesi già abbozzato nei mesi scorsi e con cui si cerca di dar spazio ad un'ipotesi operativa che sarà oggetto di ulterio-

re approfondimento e confronto nel corso di una prossima riunione del tavolo tecnico riconvocato ancora una volta in Prefettura. Il confronto sul tema dell'utilizzo dei fondi ex Insicem è proseguito anche su altri aspetti. E' stato ad esempio accertato che si è nella fase conclusiva dell'accordo in ordine alle misure relative agli investimenti aziendali (art. 4.2 del bando) ed al consolidamento /ripianamento delle passività delle imprese (art. 5 del bando). I fondi ex Insicem sono destinati alle imprese operanti nel territorio della provincia di Ragusa previa presentazione di appositi piani di investimento e di piani finanziari.

"Sono decisamente soddisfatto per questo ulteriore passaggio che si è sviluppato attraverso la grande azione di raccordo operata dal prefetto Vardè che naturalmente ringrazio - spiega il commissario Camcom Gurrieri - Adesso i soggetti attuatori si stanno realmente confrontando con gli istituti di credito che finalmente iniziano a dare concrete risposte su tutte le tre linee di intervento, andando così a favorire le imprese del territorio e rilanciando almeno in parte l'economia".

Intanto sempre la Prefettura rende noto che è possibile partecipare alla procedura di selezione per il finanziamento di progetti socio assistenziale a valere sul fondo Lire Unrra per l'annualità 2013. Il ministero dell'Interno ha individuato come programmi prioritari da perseguire per l'anno in corso i progetti socio-assistenziali rivolti a soggetti che si trovano in condizione di marginalità sociale. Previsto il finanziamento anche di progetti tesi a sostenere servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili in stato di bisogno. I fondi disponibili ammontano complessivamente a 2 milioni e 200mila euro e di questi un milione e 200mila

Il tavolo tecnico, convocato dal prefetto Vardè, tornerà a riunirsi per esaminare gli aspetti relativi alle risorse destinate a investimenti e ripianamento della passività delle aziende

euro saranno destinati ai progetti presentati da enti locali. Le altre risorse serviranno a finanziare i programmi presentati da organismi privati in possesso dei requisiti richiesti. La procedura di presentazione è interamente on line. I soggetti presentatori di proposte progettuali dovranno essere in possesso della pec e di firma digitale. La scadenza è quella delle ore 12 del 27 settembre prossimo. La Prefettura, nel ricordare che tutte le informazioni utili si trovano sul sito internet del Ministero dell'Interno, si rende comunque a disposizione per ulteriori informazioni o chiarimento al numero 0932673771.

I NODI DELLA SICILIA

CROCETTA CONTA, IN UN PERCORSO A TAPPE, CHE DAGLI INVESTIMENTI NASCERANNO 20 MILA POSTI DI LAVORO

Dalla Regione soldi a pioggia ai Comuni

● Cinque miliardi di fondi per la produzione di energie alternative in grado di ridurre costi e inquinamento

La fetta più grossa dei primi finanziamenti va alle grandi città: Siracusa ottiene 97 mila euro, Messina 185 mila, Catania 220 mila e Palermo 474 mila).

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Una pioggia di finanziamenti su tutti i Comuni siciliani. Scatta così la fase 1 del Patto dei sindaci, una manovra in più tappe che porterà - ha annunciato Rosario Crocetta - a investimenti per 5 miliardi e 20 mila nuovi posti di lavoro. L'obiettivo è migliorare l'efficienza energetica in ogni angolo della Sicilia, con nuovi impianti di energia pulita e soluzioni urbane che riducano i costi e l'inquinamento.

Ogni Comune otterrà da qui a fine autunno finanziamenti per realizzare piani di sviluppo energetico. A questo scopo la giunta ha stanziato giovedì sera una trentina di milioni. È già pronta anche la graduatoria dei fondi che andranno a ogni Comune: per i centri con meno di 5 mila abitanti si va dal minimo 7.729 euro o poco più (è il caso di Roccaflorida e Scla-

fani Bagni) al massimo di 12.424 (è il target di centri come Butera e Aidone). Per i paesi fino a 30 mila abitanti il budget assegnato va dai 14.500 euro di Mistretta e Catenuova ai 36.955 di Mascalucia e Comiso). Le città sopra i 30 mila abitanti avranno da un minimo di 37.555 euro (è il caso di centri come Avola e Partinico) a un massimo di 76.616 (Gela e Marsala). Città come Caltanissetta, Trapani e Agrigento avranno fra 60 mila e 68 mila euro. La fetta più grossa dei primi finanziamenti va alle grandi città: Siracusa ottiene 97 mila euro, Messina 185 mila, Catania 220 mila e Palermo 474 mila).

Il piano è stato messo a punto dall'assessorato Energia, guidato da Nicolò Marino, e da un pool di esperti assunti da Crocetta (in primis, Antonello Pezzini e Salvatore Lupo). «I contributi - spiega Maurizio Pirillo, dirigente del dipartimento Energia - serviranno ai sindaci per realizzare piani per lo sviluppo energetico. Ogni Comune potrà puntare sulla diffusione dell'energia fotovoltaica o in genere delle energie pulite, potrà puntare anche sull'efficientamento energetico degli edifici e su misu-

ti. I Comuni - spiega ancora Pirillo - dovranno realizzarli più o meno entro un anno allegando studi di fattibilità e avranno un supporto tecnico da strutture esterne alla Regione contrattualizzate dall'assessorato. Secondo la tabella di marcia appena approvata a quel punto saremo all'inizio della prossima estate e scatterà la fase dell'erogazione dei contributi per realizzare i progetti contenuti nei piani. Una fase che andrà avanti fino alla fine del 2014.

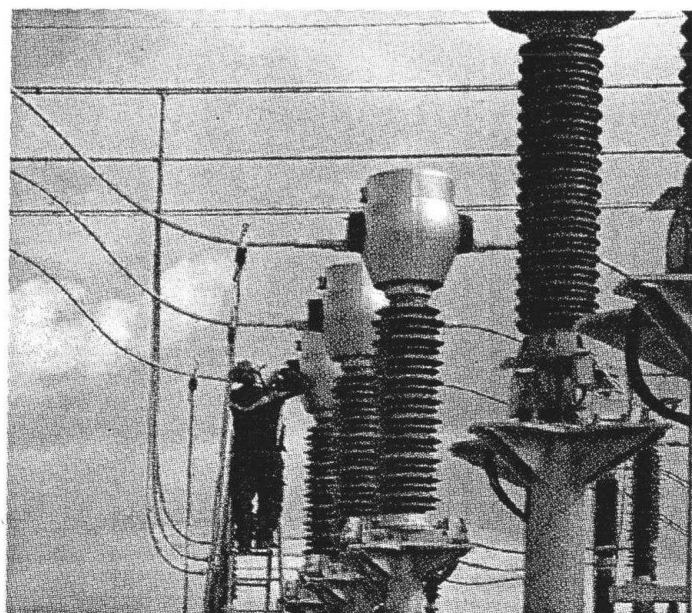
E qui entra in gioco l'Europa: «I veri e propri investimenti - aggiun-

sti piani energetici ed evitare di perdere risorse in questo settore come si è fatto nella vecchia programmazione, quando non siamo riusciti a sfruttare un budget iniziale di circa 800 milioni». Proprio nei giorni scorsi l'assessorato ha rinunciato a portare avanti bandi per circa 120 milioni destinati a creare poli industriali che avrebbero realizzato componenti per la produzione di energia pulita: i bandi erano stati tarati su aziende di dimensioni troppo grandi per la traballante economia siciliana.

L'Europa finanzia soprattutto progetti presentati da aggregazioni di Comuni e che prevedono investimenti di almeno 50 milioni. La fase di sviluppo dei veri e propri progetti inseriti nei piani che si sta finanziando in questa fase andrà avanti fino al 2020: «È un piano - conclude Crocetta - che porterà 5 miliardi di investimenti e, a regime, occupazione stabile di per 20 mila persone. Dovremo anche pensare a organizzare una formazione per chi dovrà lavorare nel settore energetico. Così magari riusciamo anche a creare corsi che poi offrono subito sbocchi occupazionali».

LA GIUNTA STANZIA I PRIMI 30 MILIONI ENTRO UN MESE L'AVVISO PER GLI AIUTI

ge Pirillo - saranno finanziati dall'Ue attraverso la Banca europea degli investimenti e i fondi Por. La Regione sta a sua volta allineando la nuova programmazione dei fondi comunitari per puntare su que-



Piano della Regione per le energie alternative

re che portano a risparmiare energia attraverso nuovi e più moderni impianti. Oppure i piani possono contenere azioni per la mobilità sostenibile attraverso la diffusione di mezzi elettrici o a gas sia

pubblici che privati.

Il calendario messo a punto dalla giunta prevede che l'assessorato emetta entro un mese l'avviso per assegnare i contributi destinati a realizzare questi piani energe-

VIABILITÀ. Il Cas ha già comunicato che il tratto sino ad ora realizzato della Siracusa-Gela sarà a pagamento dal prossimo anno: fermi i lotti ragusani!

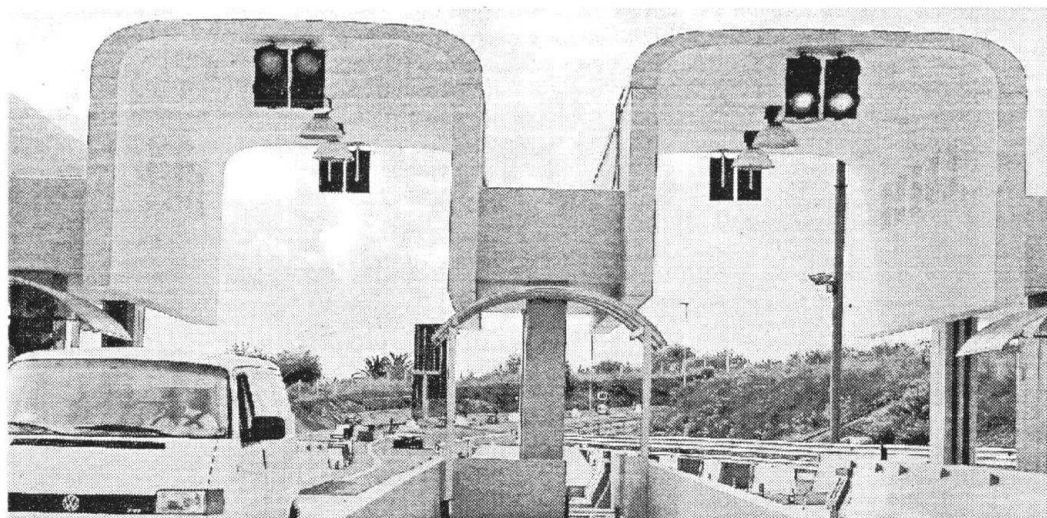
Autostrada, il pedaggio «sorpassa» i lavori

► Sono otto le offerte pervenute per la gara d'appalto che riguarda il tratto da Rosolini fino a Modica

I lotti che da Rosolini portano a Modica non sono stati ancora aggiudicati. Scaduto il termine lo scorso 5 settembre per la presentazione delle offerte per l'appalto

Gianni Nicita

●●● Dai primi mesi del 2014 per gli automobilisti ragusani che percorreranno la Siracusa-Gela arriverà anche il costo del pedaggio del quale ancora non si conosce l'ammontare. La comunicazione è stata data dal Cas che sta completando i lavori dei caselli di Avola, Noto, Cassibile. E così gli automobilisti ragusani che da Catania decideranno di raggiungere gli iblei dall'autostrada dovranno pagare il pedaggio. La stessa cosa in caso inverso. Anche se i ragusani non hanno ad oggi un chilometro di autostrada. I lotti che da Rosolini portano a Modica non sono stati ancora aggiudicati. Anche se scaduto il termine lo scorso 5 settembre per la presentazione delle offerte per l'appalto, il Ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha provveduto a nominare la commissione per avviare tutte le procedure d'appalto. Sono 8 le offerte pervenute per la gara d'ap-



I caselli già realizzati a Rosolini

palto che dall'insediamento della commissione dovranno attendere i tempi tecnici per la fase di aggiudicazione. Insomma, ci sono buone possibilità di vedere realizzati i lotti in tempi non eccessivamente lunghi considerato che il bando include premialità per le imprese ovvero ha più possibilità di vincere chi garantisce l'ultimazione nel minor tempo possibile. Il bando di gara di 172 milioni di euro per la realizzazione di questi lotti era stato pubblicato in Gaz-

zetta lo scorso 5 luglio. Sono previsti 5 anni di lavori che impiegheranno quasi 2.000 operai. Il tratto autostradale che si estenderà da Rosolini fino a Modica di 19,4 chilometri e che fa parte del 2° tronco dell'Autostrada Siracusa-Gela, inizialmente era costituito dai lotti 6+7 "Ispica-Viadotti Scardina e Salvia" e lotto n. 8 "Modica", ma in seguito si è deciso di unificare tutto in un unico lotto denominato "6+7 e 8", inserendo tutti gli impianti idrici, di esazione, segna-

letica, mitigazione ambientale, al fine di rendere il lotto funzionale e funzionante. Tra gli ostacoli sorti anche la necessità di introdurre una variante di tracciato del lotto 8 "Modica", dopo che la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Ragusa aveva segnalato la presenza di "evidenze archeologiche" che interessavano il tracciato di progetto. Questi saranno i primi chilometri di autostrada della provincia di Ragusa.

(G.N.)

AEROPORTO. La prima partenza per la capitale belga è prevista martedì alle 10,30, l'indomani l'imbarco per l'Inghilterra

Comiso decolla con Bruxelles e Londra «Conto alla rovescia» per i voli di linea

Tutto pronto per il primo volo di linea per Bruxelles. Nuove prospettive con i «cargo».

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Il 17 settembre partiranno i voli per Bruxelles. Il primo volo di linea diretto verso una capitale europea (in precedenza erano partiti i charter per Malta Luqa e Parigi Charleroi) è previsto per le 10,30. L'aereo di Ryanair atterrerà sulla pista del "Vincenzo Magliocco" mezzora prima. L'indomani è previsto il primo volo per Londra Stansted. I voli per Bruxelles saranno bisettimanali, il martedì ed il sabato; per Londra si volerà i mercoledì e la domenica.

L'avvio dei voli "esteri" avviene all'indomani della notizia del nuovo piano nazionale degli aeroporti scaturito dal lavoro della Conferenza nazionale Regioni - province autonome. Il piano prevede che l'aeroporto di Comiso possa tornare nella rete nazionale degli aeroporti (nella bozza conosciuta come "piano Passera" ne era escluso), mentre l'aeroporto di Catania dovrebbe torna-



L'aeroporto «Vincenzo Magliocco»

re nella rete "core comprensive network". L'altra novità, per Comiso, è la previsione del "cargo", per il quale sono previsti due soli siti, in Puglia ed in Sicilia. Questo consentirebbe di attivare da Comiso il trasporto delle merci (soprattutto merci agricole fresche e prodotti cosiddetti "di nicchia") che potrebbero giungere freschi sui mercati del Nord Italia e Nord Europa. E sarebbe uno sbocco commerciale non in-



DAI LETTORI

Ecco un commento giunto al sito del nostro giornale:

Finalmente si parla di "cargo" per Comiso! Sì, certo, il turismo non è secondario, ma immaginate che spinta riceverebbe il comparto eno-agro-caseario da un aeroporto locale? Gli Iblei risorgerebbero. **CHIDDICI??**

differente per lo scalo comisano.

Intanto, lo scalo ha superato lunedì scorso la soglia dei 10.000 passeggeri e viaggia già sui 12.000. Il management di Soaco, con il presidente Rosario Dibennardo sta lavorando per altre rotte: si punta a voli per le capitali europee del Nord Est e per alcune città del Nord Italia, soprattutto Milano, che è la rotta più richiesta dai passeggeri. (FC)